

Übersetzung

Mario Calabresi: Spingendo la notte più in là. Storia della mia famiglia e di altre vittime del terrorismo. Milano: Mondadori, 2009, p. 76seg.

- fare solletico = jdn kitzeln
- stipite della porta = der Türpfosten

Ero già alle elementari, ma lui era apparso nella nostra vita durante l'ultimo anno dell'asilo. Arrivò un pomeriggio mentre stava per fare buio. Quando alla porta vedemmo un uomo con una grande testa di ricci ci sembrò subito simpatico, cercavamo in ogni momento una figura paterna. Il nonno e gli zii facevano la loro parte, ma al tramonto restavamo soli con mia madre. Lei ci faceva il bagno mettendoci tutti e tre insieme nella vasca e giocavamo con l'acqua. Poi, con il buio, ci invadeva la tristezza e la notte ha portato per anni incubi e pianti. Il pittore disse di chiamarsi Tonino e io, che lo studiavo con attenzione, notai che ave-

va le dita sporche di tempera celeste. Dopo un attimo di esitazione gli saltai al collo e dissi «Tonino è mio». Lo sequestrammo e passò il suo tempo a giocare con noi, a fare la lotta e il solletico sul divano.

Era venuto a trovare mia madre, ma lei fece appena in tempo a dargli il toast con il prosciutto cotto e il formaggio che gli aveva preparato. Sulla porta Luigi, che aveva quasi tre anni, gli chiese: «Ma quando torni?». Lui, preso un po' in contropiede, rispose: «Domani». E puntuale cominciò a venire un'ora tutte le sere, prima di andare a insegnare Tecniche dell'illustrazione alla scuola serale del Castello Sforzesco. Passava tutto il tempo con noi sul tappeto del salotto, mamma ci guardava appoggiata allo stipite della porta e poi gli preparava qualcosa da mangiare.